

L'INIZIATIVA

L'uso degli spazi pubblici? La parola ai cittadini

BOLZANO — Sedici colonne rosse per ripensare lo spazio pubblico cittadino. Attraverso l'iniziativa denominata Bzoo_min, la Fondazione dell'Ordine degli Architetti, nelle persone di Luigi Scolari, Margot Wittig, Kathrin Dorigo, Monica Carmen e Lia Nada-let, pone alla popolazione di Bolzano dei veri e propri interrogativi sulle caratteristiche che accompagnano le piazze, le vie e i parchi del capoluogo: grazie alla collocazione di diverse colonne d'avvistamento all'interno di un ideale itinerario tra i quartieri della città, si cerca di far scoprire, analizzare, studiare ed indagare la qualità dell'architettura urbana presente sul territorio.

«Questa attività — spiega l'architetto Luigi Scolari, presidente della Fondazione — nasce dalla realistica constatazione che i differenti luoghi pubblici vengono percepiti in maniera unicamente superficiale dai propri fruitori; l'attività intrapresa si colloca all'interno del programma Time Code e vede la collaborazione diretta del Comune di Bolzano. La nostra non vuole dunque essere una critica all'amministrazione, ma un aiuto affinché i futuri lavori di intervento, riguardanti piazze, parchi e quant'altro, tengano conto delle esigenze specifiche del cittadino, soggetto che deve, alla fine dei conti, usufruire di tali spazi. La nostra idea è stata quella di posizionare, nei vari quartieri, delle colonne, contraddistinte da un taglio centrale, attraverso il quale concentrarsi sulla visione del luogo pubblico e, conseguentemente, iniziare a ragionare se esso risponda ai canoni di uso comune».

I vari punti d'osservazione, distribuiti da piazza delle Erbe al sovrappasso di Viale Europa, sottolineano quanto, molte volte, l'intento degli interventi architettonici risulti unicamente estetico, senza affrontare un confronto diretto con la realtà funzionale e dinamica del luogo; ogni colonna, dunque, diventa un vero e proprio monito, presentando sulla propria struttura una domanda provocatoria, pensata per invogliare l'osservatore ad avvicinarsi ai caratteri urbani con uno sguardo maggiormente critico.

«Ci sono delle piazze — continua Luigi Scolari — che sono chiamate tali solo per elementi storici presenti al loro interno: mi riferisco, ad esempio, a piazza Gries, la quale, pur essendo di fatto una strada, viene definita così unicamente per la presenza della chiesa; importanti sono anche i percorsi come Via Isarco, collegamento pedonale tra il Duomo e il Teatro Comunale, che dovrebbero essere sgomberati dai cassonetti dell'immondizia dislocati in ogni angolo e da tutto ciò che può infastidire in qualche modo il benessere del cittadino; infine, uno sguardo critico a parco Pompei o a quello di Santa Maria in Augia ci dà la concezione di come tale luogo pubblico vada progettato, cosa che non si può dire essere stata fatta nel quartiere Firmian, dove non si vedono messe in pratica idee specifiche a riguardo. Le domande che noi ci siamo posti, facendo dei sopralluoghi negli spazi pubblici indagati, le abbiamo così girate ai cittadini: la colonna posta nei pressi dell'uscita del parcheggio Bolzano Centro, ad esempio, recita Benvenuti a Bolzano?, un modo originale per chiedersi se effettivamente quello snodo sia un buon biglietto da visita della città».

Non c'è solo l'intervento diretto sul territorio a caratterizzare l'iniziativa Bzoo_min, che, per l'appunto, sarà anche accompagnata da una mostra fotografica, in programma presso la Galleria Civica dal 9 novembre al 29 dicembre.

«L'esposizione — chiarisce Luigi Scolari — metterà a confronto le istantanee relative agli spazi pubblici bolzanini con quelle provenienti da altre realtà europee: attraverso questo lavoro, si può avere la giusta percezione di quali siano le sensibilità architettoniche che attraversano l'intero continente. In aggiunta, la mostra sarà impreziosita da relazioni settimanali di architetti e paesaggisti, portatori di differenti sensibilità legate allo sviluppo dei luoghi pubblici».

Considerando che lo sforzo degli organizzatori si rivolge direttamente alla cittadinanza, la Fondazione dell'ordine degli architetti metterà il proprio sito internet a disposizione del pubblico, invitato, così, ad esprimere idee e pensieri relativi all'iniziativa e, soprattutto, a proporre una personale visione in merito ai differenti scorci cittadini osservati: per tutti gli interessati, infatti, è attivo l'indirizzo e-mail fond.bz@archiworld.it, al quale scrivere indicando come oggetto del messaggio Bzoo_min.

Paolo Gaiardelli